

IL 116.117 PARTITO IN VIA SPERIMENTALE NEI GIORNI SCORSI HA OTTENUTO SUBITO IL GRADIMENTO DEGLI UTENTI

Usl 3, medici di famiglia contro il numero unico «Non è la risposta giusta»

Palmisano (Fimmg): «La soluzione sono le Medicine di gruppo»

«I medici di base devono essere la prima cintura di risposta per i bisogni di salute dei cittadini e il 116.117 non deve sostituirsi loro». Il segretario veneziano della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), Giuseppe Palmisano, è duro nei confronti del nuovissimo servizio attivato dall'Usl 3. **DUCOLI / PAGINE 2 E 3**

I medici critici sul 116.117 «Non sia una scorciatoia che punta a sostituirci»

Palmisano, referente della Fimmg, contesta il nuovo servizio nelle ore diurne
«Un escamotage per qualche furbetto e non decongestionerà i Pronto soccorso»

**Medicine integrate
con un triage iniziale
Si chiamano Aft
al via da gennaio 2026**

**«Il numero unico
può essere efficace
per inviare gli utenti
verso i servizi corretti»**

Maria Ducoli

«I medici di base devono essere la prima cintura di risposta per i bisogni di salute dei cittadini e il 116.117 non deve sostituirsi loro». Il segretario veneziano della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), Giuseppe Palmisano, è duro nei confronti del nuovissimo servizio attivato dall'Usl 3 che, nel concreto, ha introdotto un numero unico per la guardia medica dei vari distretti, ga-

rantendo così risposte più veloci per indirizzare l'utenza verso le strutture adeguate per rispondere ai loro bisogni.

«MEDICI INSOSTITUIBILI»

«Sono critico», ammette Palmisano, «soprattutto per quanto riguarda il servizio nelle ore diurne: i cittadini devono chiamare il loro medico, il 116.117 non può sostituirci. Per quanto riguarda le ore notturne, invece, bene che i vari numeri delle continuità assistenziali sia-

no stati unificati». Il segretario della Fimmg teme che il neonato servizio possa diventare un escamotage «per i furbi di turno che non trovano il medico». Eppure,



che spesso si faccia fatica a trovare il proprio dottore è un problema reale con cui i cittadini si scontrano ogni giorno e, in questo senso, il 116.117 garantisce una risposta immediata anche laddove il silenzio si protrae per giorni: come fare per garantire supporto agli utenti senza "scavalcare" i medici di base? «Con le Aggregazioni funzionali territoriali (Aft)», risponde Palmisano, «delle medicine integrate in cui un medico c'è sempre».

IL MODELLO

La proposta delle Aft, sulla carta, garantisce ai cittadini di non restare senza medico di base per visite o ricette, perché anche quando il proprio dottore non è in studio, si può sempre contare su un collega della stessa medicina di gruppo o di una limitrofa. La parola chiave, dunque, è sinergia. Nel concreto, la partita si giocherà il prossimo gennaio, quando la sperimentazione delle Aft avrà inizio, dopo un anno di incontri e tavoli anche con la Regione, per perfezionare il modello. Le Aft saranno simili alle medicine di gruppo, ma con un triage iniziale per indirizzare i pazienti dai medici o, se necessario, mandarli direttamente in Pronto soccorso. Solo così, dice Palmisano, la sani-

tà territoriale potrà finalmente decollare, e i reparti di Emergenza-urgenza degli ospedali potranno tirare un sospiro di sollievo, sgravati dai troppi codici minori che ad oggi li affollano. «Non sarà certo il 116.117 a decongestionare i Pronto soccorso e, in ogni caso, non basta attivare un nuovo numero, è importante anche comunicarlo correttamente e favorire un'educazione ai servizi per i cittadini, che oggi spesso manca», aggiunge.

L'ORIENTAMENTO TRA I SERVIZI

Se Palmisano è scettico sul 116.117 rispetto alle risposte sanitarie in orario diurno, di una cosa, però, è certo: il servizio può essere un valido strumento per indirizzare l'utenza verso i servizi più adeguati. «Ogni giorno riceviamo tantissimi assistiti che vengono da noi per i documenti per l'invalidità civile, oppure perché l'hanno già ma serve una nostra firma per acquistare materassi e altri strumenti», fa sapere, sottolineando come tutti questi casi portino via tempo prezioso ai dottori che, così, non possono occuparsi del fronte clinico. «In questo senso, il numero unico spero che possa inviare i pazienti nelle sedi più opportune per ottenere le risposte di cui hanno biso-

gno».

LA SPINTA DIGITALE

La Fimmg guarda di buon occhio la sperimentazione delle Aft anche per la spinta digitale che potranno dare alla sanità territoriale: da gennaio, se tutto andrà come i medici di base si augurano, tutti i dottori delle Aft così come le guardie mediche potranno avere accesso alle cartelle cliniche dei pazienti, oggi ancora blindate e visibili solo dal medico di base dei cittadini. «Una follia, se pensiamo che siamo ormai in un mondo digitalizzato», commenta, «avere accesso alle informazioni cliniche è fondamentale se pensiamo, ad esempio, alle allergie o a qualsiasi tipo di patologia pregressa che la persona soprattutto se anziana, può dimenticarsi di comunicare al medico con cui parla, visto che nelle Aft potrà ottenere le risposte anche da altri dottori, se il proprio non è in studio».

LE CHIAMATE DEI CITTADINI

Tra una sperimentazione e un tavolo, però, i cittadini stanno iniziando a prendere confidenza con il nuovo numero 116.117, a cui solo la prima sera sono arrivate ben 200 chiamate, di cui l'80% per motivi strettamente sanitari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Palmisano, segretario veneziano della Fimmg



Una delle centraliniste del 116.117 mentre gestisce le chiamate degli utenti dell'Usl 3: solo la prima sera ne sono arrivate 200, di cui l'80% aveva bisogni di tipo sanitario, tra tachicardia e punture di insetto. Il tempo di attesa è di soli 24 secondi